

COMUNE DI MOZZATE

Provincia di Como



VAS

Valutazione Ambientale Strategica

SINTESI NON TECNICA del Rapporto Ambientale

Procedimento di Valutazione Ambientale relativa alla Variante Generale al PGT approvato con Del. C.C. n. 14 del 27/02/2008

SINDACO

Dott. Luigi Monza

ASSESSORE ALL'AMBIENTE E AL TERRITORIO

Ing. Michele Angelo Bernasconi

RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Arch. Mirella Angaroni

PROGETTISTA

Arch. Paolo Favole

Collaboratori

Arch. Pianificatore Territoriale Vittorio Tarantini

Arch. Pianificatore Territoriale Marco Angioletti

Autorità procedente:

Arch. Mirella Angaroni

Autorità competente:

Dott. Gabriele Banfi

Adottato con Del. C.C.

INDICE

| | |
|---|----|
| A] PREMESSE | 1 |
| 0. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE..... | 1 |
| 1. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI | 2 |
| 2. ATTIVITÀ E CONTENUTI AD OGGI SVILUPPATI | 3 |
| 3. CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA NEI CONFRONTI DEI SITI RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS): ASSENZA D'INCIDENZA | 4 |
| B] ANALISI DI CONTESTO | 5 |
| 4. IL QUADRO DI RIFERIMENTO UNITARIO DI PGT E VAS | 5 |
| 5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E AMBIENTALE | 5 |
| 6. INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO..... | 6 |
| 6.1. OBIETTIVI PER LE STRATEGIE DEL DOCUMENTO DI PIANO | 6 |
| 6.2. INDIRIZZI TEMATICI PER LE AZIONI DEL DDP E LA LORO INTEGRAZIONE AMBIENTALE..... | 8 |
| C] VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | 9 |
| 7. IL METODO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE E L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO..... | 9 |
| 8. LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO | 11 |
| 8.1. LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA | 12 |
| 8.2. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | 13 |
| 9. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO | 14 |
| 10. VERIFICA DELL'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO..... | 14 |
| D] PIANO DI MONITORAGGIO | 15 |
| 10.1. MODALITÀ DI SELEZIONE DEGLI INDICATORI | 15 |
| 10.2. INDICATORI..... | 16 |

AJ PREMESSE

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica della proposta di Rapporto Ambientale della VAS del DdP, della quale mantiene, per quanto possibile, l'articolazione interna, in modo da permetterne un rimando diretto.

Le singole sezioni sono state sintetizzate e riarticolate al fine di permetterne una agevole lettura anche a soggetti non esperti dei temi trattati.

Nella selezione delle questioni riportate, si è privilegiato il mantenimento dei contenuti a carattere maggiormente valutativo.

Si rimanda al Rapporto Ambientale per la trattazione esaustiva dei diversi temi trattati.

0. Contenuti del Rapporto Ambientale

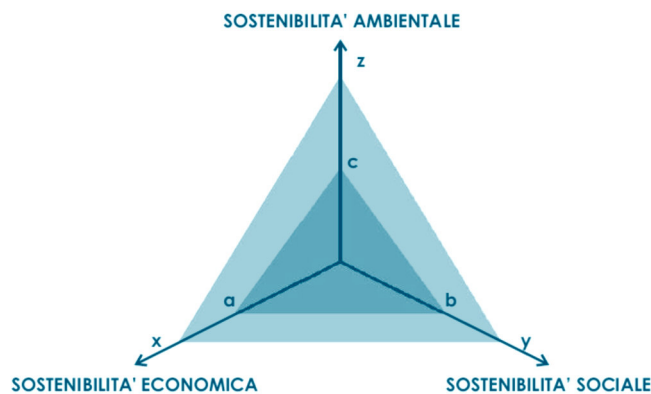
Il **RA** è articolato nelle seguenti macro sezioni tematiche, per ognuna delle quali la tabella sotto riassume funzioni, contenuti e finalità.

| | |
|---|--|
| PREMESSE | Si definiscono i riferimenti normativi, metodologici e procedurali per i contenuti della VAS e del suo procedimento, richiamando i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, il processo partecipativo di coinvolgimento e relative modalità di consultazione. |
| ANALISI DI CONTESTO | Individua gli elementi caratterizzanti il contesto territoriale e programmatico all'interno del quale sono definite le scelte di Piano. |
| IL PGT: QUADRO DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE | Si descrive <i>l'impianto metodologico del Piano</i> messo a disposizione per la Valutazione, confrontandolo rispetto allo <i>spazio di azione</i> assunto con il Rapporto di Scoping e agli obiettivi d'integrazione delle componenti ambientali e degli indirizzi per le specifiche scelte pianificatorie. |
| VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ | Si definiscono i potenziali effetti ambientali del piano, individuando le aree sensibili e gli elementi di criticità e valutando le scelte di Piano, con le verifiche di coerenza interna ed esterna del medesimo. |
| MONITORAGGIO | Si definiscono la finalità e la struttura del sistema di monitoraggio che deve accompagnare la fase di attuazione del Piano |

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è “*il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte -politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*” (cit. manuale Commissione Europea 1998.)

La funzione principale della VAS è quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Più che politiche, piani e programmi in se stessi, riguarda i processi per la loro formazione ed in questo differisce in modo sostanziale dalla valutazione ambientale dei progetti. Si caratterizza come un processo iterativo finalizzato a conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni e delle soluzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici in condizioni di elevata incertezza.



La procedura di VAS è da considerarsi un endoprocedimento, cioè un procedimento interno quello del Piano e da questo dipendente in termini temporali.

Nelle Linee Guida per la valutazione ambientale di piani e programmi, pubblicate nell'ottobre 2004 nell'ambito del Progetto europeo ENPLAN¹, vengono definite quattro fasi principali nel percorso Piano/VAS (vedi schema grafico sotto riportato).

Queste fasi sono comuni al processo di pianificazione e a quello di valutazione, per una piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione, a partire dalla fase di impostazione del piano stesso fino alla sua attuazione e revisione.

Fase 0 – Preparazione

Fase 1 – Orientamento ed impostazione del Piano

> Conferenza di valutazione (Rapporto Preliminare - scoping)

Fase 2 – Elaborazione e redazione

> Conferenza di valutazione (Rapporto Ambientale)

Fase 3 – Consultazione/adozione/approvazione

Fase 4 – Attuazione e gestione

¹Progetto ENPLAN (2004), Linee guida per la valutazione di piani e programmi

Viene richiamata anche una “Fase 0” di Preparazione, a voler indicare il complesso di operazioni preliminari che avviano la VAS in concomitanza alla redazione del Piano, in particolare per quanto riguarda i rapporti tra “autorità” coinvolte (proponente e competente) e le relative comunicazioni di carattere amministrativo.

2. ATTIVITÀ E CONTENUTI AD OGGI SVILUPPATI

Con specifiche deliberazioni di Giunta Comunale è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PGT e sono state nominate l'autorità procedente e competente della procedura di VAS del DdP di PGT, individuati i soggetti competenti in materia ambientali e gli enti territorialmente interessati, e le parti sociali interessate.

In fase di convocazione della Conferenza di Valutazione sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i settori del pubblico interessati all'iter decisionale da consultare nel processo di VAS e del pubblico, da coinvolgere nelle attività di partecipazione.

Oltre alle interlocuzioni istituzionali, l'amministrazione, ha assunto di coinvolgere la cittadinanza tramite specifici momenti consultivi pubblici finalizzati a raccogliere contributi, pareri e scenari della società civile di Mozzate in merito alle scelte programmatiche del piano urbanistico e al suo percorso di valutazione.

In questo senso sono stati ad oggi organizzati i seguenti incontri:

- il 05/07/2017, con le categorie produttive (industriali, artigiani, sindacati, agricoltori)
- il 05/07/2017, con le attività commerciali
- il 06/07/2017, con tutta la cittadinanza
- il 11/07/2017, con le associazioni locali e territoriali.

Durante gli incontri si è provveduto a registrare tutte le istanze pervenute dagli intervenuti, in modo da poterle poi in un secondo momento elaborare ed analizzare per giungere ad strumento urbanistico il linea con le esigenze emerse dal territorio.

Inoltre, si sono svolti diversi incontri tra Amministrazione, Uffici comunali competenti e progettista con i privati proprietari delle aree individuate come Ambiti di trasformazione dal PGT 2008:

- il 13 ottobre 2017,
- il 27 ottobre 2017,
- il 15 novembre 2017.

Attraverso tali incontri, si è inteso valutare le nuove modalità di progettazione possibili per la revisione degli Ambiti di trasformazione, alla luce del mutato contesto socio – economico e dei criteri di pianificazione assunti dalla pianificazione sovraordinata.

Alla prima conferenza di VAS – Scoping, erano presenti, oltre ai progettisti e alle autorità responsabili del procedimento:

- Provincia di Como - Settore Programmazione Territorio e Parchi, Servizio VAS (Arch. Vittorio Basurto)
- Unindustria Como (Arch. Alessandro Carugati)
- Confartigianato Imprese Como (Rag. Giuseppe Pugliesi)
- Arch. Matteo Saibeni (libero professionista).

Unindustria Como ha rimandato alla seconda conferenza di valutazione, in presenza di maggiori dettagli relativi al procedimento di VAS e di Variante Generale del PGT, eventuali osservazioni che entrino nel dettaglio di quanto previsto e/o valutato. In generale la richiesta è di valutare gli aspetti ambientali e socio-economici di Mozzate anche alla luce delle linee guida dall'Integrazione al Piano Territoriale Regionale (in fase di approvazione), e di adottare una politica attiva di pianificazione del territorio volta a favorirne lo sviluppo demografico e produttivo.

Confartigianato ha espresso considerazioni in linea con Unindustria, con particolare attenzione alle esigenze di artigiani e piccole imprese (individuare apposite aree per nuovi insediamenti con adeguate infrastrutture e valutando i vincoli imposti dalla vigente normativa ambientale).

A seguire la prima Conferenza di Valutazione è pervenuto un solo contributo da parte dei soggetti cointeressati ai procedimenti di formulazione del Piano e della relativa VAS, da parte di ARPA – Dipartimento di Como e Varese, sotto sintetizzato.

ARPA Lombardia – parere sul Rapporto di Scoping

ARPA pone una serie di questioni, affrontate o da affrontare con il PGT, tra cui:

- Procedure, richiedendo la pubblicazione sulla piattaforma SIVAS del Rapporto di Scoping
- Verifica del patrimonio edilizio residenziale comunale
- Studi o piani accessori al PGT, da fare e/o da aggiornare (Zonizzazione acustica, Piano di localizzazione degli impianti di radio telecomunicazione, Piano per l'illuminazione, P.U.G.S.S.)
- Rispetto nella normativa del PGT delle indicazioni del nuovo Regolamento Locale d'Igiene (distanza di stalle e concimaie dagli insediamenti)
- Integrazione della tavola dei vincoli A.25 del PGT 2008 con i punti stazione radio – base
- Indicare fattibilità geologica e vincoli ambientali nelle schede degli ambiti di trasformazione AT.

3. CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA NEI CONFRONTI DEI SITI RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS): ASSENZA D'INCIDENZA

In merito alla possibile Valutazione d'Incidenza da condurre in riferimento al sito di interesse comunitario "Pineta pedemontana di Appiano Gentile" (codice SIC: IT2020007), a seguito di un approfondimento amministrativo e progettuale, si intende richiedere all'Ente competente (non pronunciato in conferenza di Scoping) l'esclusione da tale procedura, per l'evidente assenza di possibili effetti diretti e indiretti significativi sul sito suddetto da parte delle azioni sviluppate dalla Variante al PGT di Mozzate.

B] ANALISI DI CONTESTO

La definizione dell'*ambito di influenza* del DdP del PGT ha l'obiettivo di rappresentare il contesto all'interno del quale si operano le scelte del piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi, quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali del nuovo strumento urbanistico e valutare le scelte che ne derivano.

Secondo quanto richiamato all'articolo 5, comma 4 della Direttiva comunitaria in relazione all'attività preliminare (*scoping*), laddove si prevede che:

Le autorità consultate nel processo di scoping sono quindi le stesse che sono consultate, al termine del processo integrato di elaborazione e Valutazione Ambientale del P/P, sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P prima della sua adozione/approvazione.

L'ambito di influenza viene delineato con il contributo dei soggetti partecipanti alla Conferenza di Valutazione VAS, attraverso indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la Valutazione Ambientale del Piano.

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è strutturata su un percorso analitico conoscitivo funzionale a:

- identificare le questioni ambientali rilevanti per il piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio
- condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali
- definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo e infrastrutturale.

4. IL QUADRO DI RIFERIMENTO UNITARIO DI PGT E VAS

D'accordo tra autorità procedente e competente, nella redazione del PGT e nell'endoprocedimento di VAS si è optato per dare autonomia di elaborato al Quadro Conoscitivo, in modo da attribuire specifica funzione alla fase conoscitiva e interpretativa del territorio d'intervento e alla individuazione dei temi sui quali costruire le scelte di piano e gli strumenti utili alla loro attuazione. Tale scelta è funzionale a **rafforzare il legame tra il sistema delle conoscenze e delle letture delle dinamiche territoriali e il sistema delle scelte di piano**. Il QC è quindi da intendersi come documento argomentativo delle scelte strategiche e dei criteri di intervento del piano.

5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E AMBIENTALE

Il quadro di riferimento ambientale è funzionale a definire gli elementi caratterizzanti le componenti ambientali che il territorio esprime, nelle loro sensibilità e nelle loro criticità.

Le componenti ambientali che costituiscono tema di analisi di contesto sono quelle definite dal quadro dispositivo in essere, e in particolare dalla direttiva europea VAS:

- _ ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI
- _ ACQUA
- _ BENI MATERIALI E CULTURALI, PAESAGGIO
- _ FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ
- _ SUOLO E SOTTOSUOLO
- _ POPOLAZIONE E ASPETTI ECONOMICI
- _ SALUTE

- _ AGENTI FISICI (RUMORE ED ELETTROMAGNETISMO)
- _ RIFIUTI
- _ MOBILITÀ E TRASPORTI
- _ ENERGIA

Tali componenti ambientali costituiscono anche i fattori di riferimento attraverso i quali sono successivamente valutati, con diverso gradi di incidenza, gli effetti delle scelte di piano.

Il QC unitario di PGT e VAS viene integrato in questo rapporto ambientale con una serie di analisi e banche dati più strettamente funzionali alla descrizione delle componenti ambientali proprie della VAS; tali analisi sono atte a caratterizzare lo stato delle componenti ambientali, in modo da ricavarne un quadro delle criticità in essere e delle opportunità di azione.

Per la trattazione di ogni componente ambientale, effettuata all'interno del Rapporto Ambientale, è utilizzata la metodologia della analisi SWOT, che permette di descrivere la componente descritta in termini di stato (elementi di forza / debolezza) e di dinamica attesa (criticità / opportunità), oltre che elementi di riferimento al quadro programmatico di riferimento e allo scenario atteso nella dinamica della componente ambientale.

6. INDIRIZZI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE SCELTE DI PIANO

In relazione alle risultanze emerse dall'analisi del quadro di riferimento ambientale e programmatico, si sono definiti, già in fase di valutazione preliminare e come specifico contributo della VAS di ausilio alla formulazione delle scelte di piano, e al fine di una efficace integrazione delle considerazioni ambientali nella loro formulazione, quali potessero essere gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il DdP deve perseguire e gli indirizzi sui suoi aspetti contenutistici.

6.1. Obiettivi per le strategie del Documento di Piano

Gli obiettivi di seguito enunciati hanno restituito già in fase di valutazione preliminare un panel di riferimento per la formulazione degli obiettivi programmatici del DdP; il perseguimento di tali obiettivi, che sono emersi dall'analisi di contesto e dal quadro conoscitivo, garantisce la coerenza delle scelte di piano con il quadro programmatico sovraordinato (coerenza esterna), condizione di partenza per la sostenibilità complessiva delle scelte e delle azioni che il piano formula.

Gli obiettivi sono qui declinati rispetto a tre sistemi descrittivi e progettuali: sistema insediativo, sistema infrastrutturale e sistema paesistico-ambientale.

Sistema paesistico - ambientale

- a) Definire le opportune prescrizioni affinché gli interventi infrastrutturali previsti assumano gli oneri della realizzazione degli interventi mitigativi e compensativi previsti dai criteri della Rete Ecologica Regionale e da altri strumenti di programmazione funzionali alla qualificazione della rete ecologica
- b) Qualificare i valori paesistici in essere e introdurne di nuovi, attraverso modalità di progettazione integrata e multidisciplinare che sappia coniugare gli aspetti di funzionalità urbanistico-infrastrutturale con quelli di qualità paesistica
- c) Tutelare, riqualificare e risignificare, attraverso progetti organici e multisettoriali, gli elementi di valore paesistico-ambientale

- d) Realizzare la rete ecologica locale (come contributo alla rete ecologica provinciale e regionale) attraverso la definizione di una specifica progettualità strutturale
- e) Tutelare il ciclo delle acque, dal prelievo alla restituzione, attraverso norme e indirizzi che abbassino il fabbisogno idrico delle attività antropiche e ne razionalizzino l'uso, adottando eventuali meccanismi premiali per l'adozione di tecniche costruttive e produttive ad alta efficienza
- f) Incentivare la qualificazione e la multifunzionalità dell'attività agricola al fine di generare nuove economie ambientali (turismo e ricettività rurale, filiera corta..)

Sistema insediativo

- a) Contenere il consumo di suolo agricolo e non urbanizzato
- b) Assegnare preferibilità di intervento alla qualificazione (recupero, sostituzione, densificazione) del patrimonio insediativo esistente piuttosto che agli interventi su aree non urbanizzate, attraverso incentivi/disincentivi di fiscalità locale e di interventi compensativi e meccanismi perequativi
- c) Agevolare l'accesso al mercato abitativo a tutte le fasce sociali, al fine di garantire un adeguato mix e integrazione sociale
- d) Accoglimento selettivo delle proposte insediative di carattere produttivo⁴, in relazione alla sensibilità dei luoghi e al valore aggiunto territoriale in termini occupazionali e di consumo di risorse locali
- e) Tutelare e qualificare i luoghi, le situazioni urbane e gli edifici che rappresentano elementi identitari della comunità, favorendo anche l'intervento dei privati
- f) Qualificare i servizi pubblici e collettivi per popolazione e imprese, anche attraverso l'intervento dei privati
- g) Aumentare l'efficienza energetica del comparto edilizio e degli spazi urbani, attraverso regole e indirizzi per la qualificazione del patrimonio edilizio esistente e previsto e la composizione morfologica degli insediamenti orientata a principi di miglioramento del microclima urbano
- h) Aumentare la prestazione energetica degli edifici esistenti mediante un mappatura e verifica degli stessi attraverso una collaborazione attiva con soggetti professionali in materia energetica, che attraverso indagine e rilevazione porta a porta verifichino le qualità coibentative degli edifici
- i) Contenere il consumo di acqua potabile, attraverso interventi di sostituzione della rete idrica obsoleta presente nel sottosuolo
- j) Contenimento delle superfici impermeabili e miglioramento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche evitando il caricamento dei sistema di collettori fognari

Sistema infrastrutturale

- a) Mitigare e compensare gli impatti negativi delle previsioni infrastrutturali, definendo gli interventi da realizzare contestualmente alle opere infrastrutturali
- b) Rafforzare le forme di mobilità dolce ciclopedonale, attraverso la definizione della rete ciclabile portante e complementare, la tipologia di interventi e il ruolo delle trasformazioni insediative nella loro realizzazione
- c) Definire gli interventi di risoluzione dei nodi critici della viabilità locale
- d) Rafforzare, in concorso con gli enti sovraordinati, il servizio di trasporto pubblico locale e incentivare forme di trasporto collettivo non convenzionale (car sharing, servizio a chiamata ..)

e) Rafforzare, in concorso con gli enti sovraordinati (Provincia, Parco Regionale), il recupero e la riqualificazione delle strade minori e dei sentieri, e/o di altri percorsi di valore storico presenti sul territorio.

6.2. Indirizzi tematici per le azioni del DdP e la loro integrazione ambientale

Gli indirizzi VAS per la formulazione dei contenuti del DdP sono stati declinati, già in fase di rapporto preliminare, per ciascuna componente ambientale, e costituiscono i riferimenti per la successiva valutazione dei potenziali effetti ambientali significativi del piano stesso.

Gli indirizzi sono stati declinati rispetto ai tre sistemi descrittivi e progettuali: sistema insediativo, sistema infrastrutturale e sistema paesistico-ambientale.

Nella matrice sviluppata all'interno del Rapporto Ambientale, alla quale si rimanda, per ciascuna componente ambientale e in relazione agli obiettivi perseguiti dalla Variante di PGT, si valuta la loro integrazione rispetto ai criteri di sostenibilità ambientale sotto elencati.

I criteri di sostenibilità ambientale

- Minimizzazione del consumo di suolo

- Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate

- Conseguire un modello di mobilità sostenibile

- Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici

- Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni

- Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio

- Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici

- Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia

- Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti

- Contenimento dell'inquinamento acustico

- Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici

- Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti

- Contenimento del rischio territoriale

- Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

CJ VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La funzione precipua di ogni strumento di pianificazione è quella di definire le condizioni per governare le dinamiche tendenziali del sistema oggetto di piano; nel caso della pianificazione

territoriale di livello locale, il PGT è funzionale a governare le trasformazioni territoriali affinché le stesse aumentino la qualità del sistema stesso, nella direzione di:

valorizzare gli elementi di opportunità che il territorio già offre, definendo elementi di protezione delle risorse ambientali e urbane e di maggiore qualificazione

limitare le dinamiche tendenziali che invece producono elementi di impoverimento della qualità territoriale e delle sue modalità di fruizione

mitigare e compensare gli impatti negativi indotti dalle azioni di piano stesse e dalle trasformazioni indotte dalla pianificazione e dinamiche esogene

In questo senso la VAS del DdP del PGT di Mozzate ha lavorato, coerentemente con il quadro dispositivo in essere, nella direzione di rafforzare il PGT come politica attiva di risposta, ovvero come strumento di governo del territorio orientato a migliorare la qualità delle componenti ambientali del territorio di Mozzate e a mitigare gli effetti che le dinamiche esogene (cioè non governate da Mozzate) possono arrecare.

7. Il metodo di lavoro per la valutazione e l'integrazione ambientale delle scelte di Piano

Il PGT è funzionale a governare le trasformazioni territoriali affinché le stesse aumentino la qualità del sistema stesso, nella direzione di:

- valorizzare gli elementi di opportunità che il territorio già offre, definendo elementi di protezione delle risorse ambientali e urbane e di maggiore qualificazione;
- limitare le dinamiche tendenziali che invece producono elementi di impoverimento della qualità territoriale e delle sue modalità di fruizione;
- mitigare e compensare gli impatti negativi indotti dalle azioni di piano stesse e dalle trasformazioni indotte dalla pianificazione e dinamiche esogene.

In questo senso la VAS del PGT di Mozzate intende lavorare, coerentemente con il quadro dispositivo in essere, nella direzione di rafforzare il PGT come politica attiva di risposta, ovvero come strumento di governo del territorio orientato a migliorare la qualità delle componenti ambientali del territorio comunale e a mitigare gli effetti che le dinamiche esogene possono arrecare.

La struttura di valutazione adottata, coerentemente con i principi del quadro normativo in materia di VAS, si articola sostanzialmente in tre passaggi valutativi che ripercorrono i salti di scala che caratterizzano il percorso di definizione delle determinazioni di piano (dalle strategie alle azioni specifiche).

A) Il primo passaggio è relativo alla **valutazione di coerenza esterna e all'analisi di sostenibilità delle strategie generali** di piano; in questa fase:

- per la valutazione di coerenza esterna si fa riferimento al quadro pianificatorio sovraordinato e settoriale;
- per l'analisi di sostenibilità si fa riferimento ai criteri di sostenibilità richiamati nelle pagine successive.

B) Il secondo passaggio è relativo alla **verifica di sostenibilità della manovra complessiva del PGT (con specifico riferimento al DdP)**, in questo senso utilizzando una serie di indicatori sintetici in grado di restituire come le scelte di piano, in forma aggregata (carichi insediativi complessivi, interventi infrastrutturali, qualificazione delle dotazioni pubbliche ecc.), vadano nella direzione di un livello di sostenibilità più o meno adeguato. Si definisce questa fase come **“valutazione di sostenibilità complessiva”**.

Questa fase è centrale nel contributo della VAS al percorso decisionale, poiché permette di accompagnare in itinere le scelte di Piano e introdurre attenzioni e condizionamenti affinché le stesse abbiano un’incidenza non solo “sopportabile” sulle condizioni ambientali, ma possibilmente migliorative delle stesse.

Questa fase è anche di ausilio a segnalare quali siano le misure strutturali e compensative generali da definire nel piano al fine di qualificare le scelte stesse e introdurre, eventualmente, gli elementi mitigativi e compensativi necessari a fare in modo che si raggiunga una piena integrazione dei valori ambientali nelle determinazioni di piano.

C) Il terzo passaggio che viene operato dalla VAS è relativo alla **valutazione ambientale delle specifiche azioni di piano**: che tipo di impatti, quanto significativi, come mitigabili, ecc. In questo senso oggetto di valutazione saranno in buona sostanza i singoli ambiti di trasformazione urbana, e lo strumento attraverso il quale si valuteranno sarà costituito da un set di fattori e indicatori di **“verifica della sostenibilità specifica”**.

Si opera anche la **valutazione di coerenza interna**, ovvero la rispondenza delle azioni di piano nel perseguire le sue strategie generali, in modo da verificare quanto le scelte più specifiche di piano (azioni) siano coerenti con lo scenario programmatico (indirizzi e obiettivi) di riferimento:-

L’ultimo passaggio riguarda la verifica delle compatibilità ambientali delle azioni e degli interventi di piano di maggiore rilevanza (tipo di impatti, significatività, mitigabilità, ..). In questo passaggio è possibile individuare eventuali condizionamenti per gli ambiti di trasformazione affinché gli stessi siano non solo localmente sostenibili, ma partecipino in modo positivo al raggiungimento della soglia di sostenibilità generale del Piano.

La VAS verifica, in sostanza, che ogni intervento di trasformazione previsto dal DdP sia opportuno solo quando, contestualmente:

- dia riscontro positivo al panel di criteri di sostenibilità locale (indicando che la qualità dell’intervento e gli interventi complementari previsti sono improntati a criteri di sostenibilità);
- abbia un’incidenza “sopportabile” nel quadro della sostenibilità complessiva delle previsioni di piano (considerando interventi compensativi di vario genere, anche “extra situ”).

Attraverso questa impalcatura metodologica si sanciscono due riferimenti importanti per la sostenibilità della manovra prevista dal PGT.

Da un lato si individua una **sostenibilità complessiva** cui il piano deve dare riscontro, dall’altro si valutano le singole iniziative di piano in relazione al loro contributo a tale target di sostenibilità, attribuendo ad esse quindi una **specifico legittimazione** non solo in relazione a parametri di conformità urbanistico-edilizia, ma anche (soprattutto, per la VAS) in riferimento alla necessità della loro **partecipazione agli obiettivi generali di sostenibilità**, da ritrovarsi internamente alle singole azioni oppure, quando non possibile, da compensare in altro modo (extraoneri, standard di qualità, interventi extra situ...).

8. La valutazione delle strategie e degli obiettivi generali di Piano

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

All'avvio del procedimento di Variante Generale, questi erano gli obiettivi programmatici generali dell'amministrazione comunale di Mozzate:

- 1) sviluppo sostenibile e ecocompatibile del territorio;
- 2) minimizzazione (riduzione) del consumo di suolo;
- 3) recupero del patrimonio edilizio esistente;
- 4) verifica dello stato di attuazione degli ambiti di trasformazione;
- 5) azioni regolamentari per lo sviluppo degli insediamenti destinati al lavoro e alla produzione;
- 6) aggiornamenti della viabilità;
- 7) valorizzazione e tutela delle aree di pregio ambientale e naturalistico e del tessuto rurale;
- 8) servizi di pubblico interesse, turismo e commercio.

OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano fornisce una lettura strutturale del territorio, sulla quale impostare la successiva previsione di obiettivi, strategie e azioni del PGT. In generale (cit. DdP): *“Mozzate subisce le criticità della città lineare “non pianificata” sopradescritta nella fascia lungo la Varesina, ma gode del vantaggio di una maggiore contiguità e penetrazione del Parco Pineta, di una fascia agricola estesa e produttiva, e della presenza pure estesa dei boschi a sud, parte del vasto sistema che da Lonate Ceppino si estende fino a Rescaldina, in parte collegato al sistema boscato della valle dell'Olona. Tra i due sistemi di aree aperte, il tessuto urbanizzato risulta ben leggibile, composto da due piccoli e modesti centri storici a Mozzate e San Martino, e da aggregati residenziali recenti costruiti per subaree omogenee separate da ampi e importanti parchi, pubblici e privati, con una rilevante percepibile presenza di ville con giardini privati, e di alberature anche nei giardini più piccoli e lungo alcune strade, anche se a volte in modo discontinuo”.*

Il Documento di Piano della Variante Generale di Mozzate, individua gli obiettivi strategici e operativi che vengono assunti dal PGT e posti alla base delle scelte territoriali:

- Rispetto delle indicazioni della pianificazione sovraordinata
- Politiche per la residenza
- Ambiti di trasformazione
- Attività produttive secondarie
- Edifici a destinazione commerciale
- Asse della Varesina
- Qualità urbana e territoriale
- Connessioni ecologiche comunali: i Corridoi Verdi
- Servizi
- Infrastrutture

8.1. La verifica di coerenza esterna

Dalla matrice di coerenza esterna, cui si rimanda, emerge come il PGT nella sua parte programmatica di obiettivi e strategie, assuma coerenze differenziate rispetto gli obiettivi del quadro di riferimento direttamente sovraordinato.

Sarà la Provincia di Como, in sede di parere di compatibilità, a verificare puntualmente le congruenze con il PTCP, tuttavia, si possono portare le seguenti considerazioni per eventuali successivi affinamenti delle scelte di Piano, in relazione soprattutto alle situazioni di coerenza parziale con gli obiettivi di PTCP.

In merito a

Obiettivo strategico 1 – RISPETTO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il PGT, pur non avendo approfondito, perché non richiesto dal quadro normativo attualmente vigente, gli indirizzi i criteri e i parametri degli elaborati di Integrazione al PTR Lombardia in sede di Conferenza finale di Valutazione, ha rispetta le disposizioni di cui all' Art.5, comma 4 della L.r.31/2014, in quanto assicura un bilancio ecologico del suolo non superiore a 0. La Variante al PGT restituisce al terreno agricolo 35.333 mq già compresi negli AT F e G che non vengono riconfermati e tutta la nuova cintura verde, una volta ceduta, risulterà definitivamente inedificabile. Tali aspetti sono stati chiariti in un approfondito e costruttivo confronto con la Provincia di Como e con Regione Lombardia, anche rispetto a un'indicazione inserita nel PIF che affrontava in modo non totalmente corretto lo stato dei suoli della "cintura verde" ancora in previsione (ad oggi terreno agricolo e non boscato).

In merito a

Obiettivo strategico 2 – POLITICHE PER LA RESIDENZA

Le azioni di Piano sui tessuti edificati, sui nodi della pianificazione previgente (es. gestione diritti volumetrici e piani attuativi) e sull'utilizzo di meccanismi innovativi di Piano garantiscono un modello di governance innovativo, del quale ad oggi è tuttavia difficile delineare possibili effetti negativi, non in linea con le aspettative iniziali. La normativa di Piano dovrà essere quanto più precisa e rigorosa per evitare "vuoti dispositivi" che consentano dinamiche di intervento sul territorio non in linea con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata.

In merito a

Obiettivo strategico 3 – AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Sebbene la conferma di larga parte degli ambiti di trasformazione non comporti una riduzione "drastica" del consumo di suolo previsto, la riduzione areale e volumetrica degli ambiti è effettiva e comunque importante. Inoltre, la rimodulazione degli AT nel disegno di Piano appare fondata su una visione complessiva di sviluppo che bilancia le differenti esigenze del territorio.

In merito a

Obiettivo strategico 4 – ATTIVITÀ ECONOMICHE (PRODUTTIVO e COMMERCIALE)

Non sono ravvisabili criticità della pianificazione comunale in rapporto alle indicazioni sovra comunali, anzi lo sviluppo di tali attività viene incentivato attraverso interventi di riqualificazione e valorizzazione di aree dismesse e/o sottoutilizzate.

In merito a

Obiettivo strategico 5 – ASSE DELLA VARESINA

Non sono ravvisabili criticità della pianificazione comunale in rapporto alle indicazioni sovra comunali.

In merito a

Obiettivo strategico 6 – QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE

Non sono ravvisabili criticità della pianificazione comunale in rapporto alle indicazioni sovra comunali.

In merito a

Obiettivo strategico 7 – CONNESSIONI ECOLOGICHE COMUNALI (CORRIDOI VERDI)

Non sono ravvisabili criticità della pianificazione comunale in rapporto alle indicazioni sovra comunali.

In merito a

Obiettivo strategico 8 – SERVIZI

Le azioni sul complessivo sistema dei servizi da parte del PGT sono, nel complesso ed escludendo le previsioni (vincolate all'attuazione degli AT) dei corridoi verdi, minimali.

Ciò è giustificato dal progettista sulla base di riscontri fattuali e documentali dello standard pro – capite e del livello prestazionale attuale.

Tuttavia, il sistema dei servizi è costituito anche dai sottoservizi per i quali, ad integrazione del Piano dei Servizi, è opportuno che il Comune appronti il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (P.U.G.S.S.).

In merito a

Obiettivo strategico 9 – INFRASTRUTTURE

Sempre in relazione ai sistemi dei servizi e in riferimento alla mobilità lenta ciclopedonale, si dovrà verificare la completezza dei tracciati ciclopedonali, sia nel tessuto consolidato che in rapporto al territorio incluso nel parco naturale regionale.

8.2. La valutazione di sostenibilità ambientale

Dalla matrice di valutazione della coerenza interna si evince come il sistema di obiettivi di piano riscontri in modo parziale il set di criteri di sostenibilità.

In particolare, per buona parte degli obiettivi di piano che implicano una estensione dell'infrastrutturazione territoriale (nuove aree urbane, densificazione delle esistenti, ambiti trasformazione, ecc.) si sono segnalate coerenze incerte o incoerenze rispetto ai criteri di sostenibilità orientati alla minimizzazione del consumo di suolo e più in generale ad abbassare i livelli di pressione antropica sul territorio.

Dovrà essere cura del sistema di monitoraggio valutare l'attuazione in progress delle azioni di Piano e il suo indotto sullo stato delle componenti ambientali.

9. Individuazione e valutazione delle alternative di Piano

Si sono proposti 3 scenari alternativi +1 scenario auspicabile, di riferimento per le scelte di Piano e differenziate in relazione al differente profilo di integrazione ambientale che le stesse presentano.

Si è poi prefigurata una possibile matrice di valutazione nel perseguimento di uno scenario di Piano rispetto ad un altro, effettuata nei confronti della formulazione delle scelte di Piano, attraverso fattori di valutazione di semplice misurazione e che complessivamente restituiscano la “rilevanza” dei potenziali effetti delle manovre complessive delle alternative di piano sul sistema ambientale e insediativo.

I fattori di valutazione utilizzati sono principalmente:

- **abitanti insediabili:** si considera preferibile lo scenario che prevede un contenuto incremento del numero di abitanti, ottimizzando il rapporto tra abitanti e superficie dei servizi;
- **consumo di suolo:** si considera preferibile lo scenario che induce il minor consumo di suolo;
- **dotazione di servizi pro capite:** si considera preferibile lo scenario che preveda la più alta dotazione di servizi pro capite;
- **risoluzione criticità urbanistiche:** si ritiene preferibile lo scenario che aumenta le possibilità di risoluzione delle criticità urbanistiche;
- **rafforzamento quali-quantitativo delle dotazioni ambientali:** si considera preferibile lo scenario che induce una estensione e una qualificazione delle dotazioni ambientali.

Nella matrice, cui si rimanda, si riporta una sintesi delle valutazioni effettuabili “in progress”, nel percorso di formulazione delle scelte del PGT, in riferimento agli scenari alternativi considerati.

10. Verifica dell'integrazione ambientale delle scelte di Piano

La valutazione più propriamente “strategica” della VAS sul DdP del PGT è quella che riguarda il dimensionamento complessivo delle previsioni di piano.

Si può concludere come il carico insediativo complessivo sia sostenibile in relazione a quanto già in essere.

Relativamente alla dotazione di standard, la buona dotazione già in essere suggerisce solo di ottimizzarne l'utilizzo, ad esempio abbassando quindi il costo pro capite di gestione, anche in relazione all'eventuale incremento del numero di abitanti che ne fruiscono. Le dotazioni aggiuntive introdotte dagli ambiti di trasformazione costituiscono un ulteriore fattore di potenziale qualificazione della città pubblica e del patrimonio collettivo, in particolare per quanto riguarda le connessioni ecologiche locali.

Circa il consumo di suolo, che rappresenta uno dei fattori più critici nelle scelte di pianificazione urbanistica comunale, la manovra del DdP è evidentemente funzionale, stante il rapporto con le attese conformate dalle previsioni del PGT e le indicazioni emerse dalla fase di ascolto lungo tutto il processo di Variante, ad un contenimento dell'utilizzo di suolo rispetto a quanto fatto con il PGT 2008

Si ritiene quindi che la manovra complessiva delle scelte del DdP assuma la maggior parte dei principi generali di razionalizzazione delle politiche urbanistiche e di integrazione di queste rispetto alla specifica caratterizzazione delle componenti ambientali.

DJ PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del Piano prodotti in sede di attuazione delle scelte dallo stesso definito, attività finalizzata ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure di ri - orientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del Piano.

Per raggiungere la piena efficacia nel processo di attuazione del PGT, il monitoraggio deve prevedere delle tappe "istituzionalizzate" con la pubblicazione di apposite relazioni periodiche (Rapporti di Monitoraggio).

Si propone che tali relazioni contengano, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e le indicazioni per un'eventuale ricalibratura delle azioni, da produrre con periodicità almeno biennale. Le relazioni possono essere utilizzate quale supporto delle valutazioni dell'Amministrazione Comunale in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, delle criticità riscontrate, delle possibili soluzioni operative da porre in essere, al fine di garantire i massimi livelli di efficacia ed efficienza.

Le revisioni suggerite dal monitoraggio possono riguardare sia scelte localizzative, che modifiche ai parametri edificatori, che integrazioni al sistema delle azioni. In situazioni particolarmente critiche, le relazioni di monitoraggio possono far emergere la necessità di apportare al piano modifiche rilevanti, ad esempio revisioni sostanziali al sistema degli obiettivi, e quindi alle azioni che da esso discendono, tali da portare a varianti generali di alcuni o della totalità degli atti del PGT.

10.1. Modalità di selezione degli indicatori

Il sistema di monitoraggio deve consentire la verifica degli elementi di qualità ambientale nonché il controllo dell'attuazione del Piano dal punto di vista procedurale, finanziario e territoriale; il monitoraggio degli effetti ambientali è il profilo minimo da garantire, mentre il monitoraggio degli altri effetti è strumento utile per l'attività di pianificazione.

In particolare, il sistema di monitoraggio deve consentire di raccogliere ed elaborare informazioni relative:

- agli effetti ambientali significativi indotti dagli interventi (indicatori di processo);
- allo stato di avanzamento e alle modalità di attuazione delle azioni di PGT (indicatori di processo);
- all'andamento del contesto ambientale (indicatori di contesto).

Le informazioni così raccolte consentono di individuare e interpretare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e quindi di valutare la necessità di ri - orientare le scelte del PGT.

10.2. Indicatori

A seguire è individuato il set di indicatori per il monitoraggio, funzionali ad implementare l'approccio DPSIR (determinanti, pressioni, stato, impatti, risposte) e assunti al fine di stabilire le opportune sinergie tra livelli di pianificazione.

Il monitoraggio ha due campi d'azione:

- lo stato dell'ambiente
- gli effetti dell'attuazione del Piano.

Il primo tipo di monitoraggio è condotto da enti sovraordinati, capaci di elaborare un coordinamento a scala territoriale maggiore rispetto a quella comunale, attraverso l'utilizzo di indicatori consigliati da agenzie internazionali e chiamati **indicatori di stato**.

Il secondo tipo di monitoraggio, strettamente legato all'efficacia ambientale delle misure di Piano, è effettuato dall'amministrazione comunale attraverso un set di indicatori sensibile agli effetti che conseguono agli obiettivi di piano; questi ultimi sono detti **indicatori di prestazione**.

Di seguito sono riportate due tabelle che riuniscono gli indicatori di stato e quelli di prestazione.

INDICATORI DI STATO

| | indicatori di stato | ente attuatore/di controllo | periodicità |
|------------------------------------|--|------------------------------------|--------------------|
| SISTEMA INSEDIATIVO | Uso del suolo: cambiamento da area naturale ad area edificata | Provincia | 3 anni |
| | Permeabilità dei suoli urbani | ARPA | 3 anni |
| SISTEMA DEI SERVIZI | Grado di soddisfazione generale dei cittadini | Amministrazione comunale* | 5 anni |
| SISTEMA AGRICOLO-AMBIENTALE | Superficie adibita ad agricoltura | Regione | 1 anno |
| | Qualità dell'aria: esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico | ARPA | 1 anno |
| | Percentuale della popolazione esposta ad inquinamento acustico dannoso | ARPA | 3 anni |

* il grado di soddisfazione generale dei cittadini non può essere verificato da enti sovraordinati al Comune.

INDICATORI PRESTAZIONALI

Ad ogni indicatore prestazionale, in base all'unità di misura presa a riferimento, verrà attribuito un punteggio di giudizio nel corso delle verifiche di monitoraggio. La tabella seguente riporta gli indicatori di sintesi maggiormente indicati per compiere un monitoraggio concreto dell'attuazione di Piano già dal terzo anno successivo all'adozione della Variante Generale al PGT.

| MACRO-STRATEGIA | INDICATORE |
|---|--|
| RIDURRE IL CONSUMO DI SUOL | 1) % di Superficie lorda di pavimento realizzata/anno in ambiti di riqualificazione urbana 2) N° di Edifici recuperati/anno 3) Mq di suolo tornato ad agricolo/anno |
| RIDURRE IL FABBISOGNO ENERGETICO | 1) Edifici in classe energetica A e B/anno 2) Nuovi impianti fotovoltaici/anno 3) Nuovi impianti geotermici/anno |
| MIGLIORARE LA QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI | 1) % annua di riduzione perdite rete idrica 2) N° nuovi contatori per singola unità abitativa 3) N° nuovi serbatoi di accumulo dell'acqua piovana e/o vasche di drenaggio e riuso per eventi atmosferici estremi 4) Lunghezza della rete nuova |
| SOSTENIBILITA' DEL TESSUTO URBANO | 1) Aumento % della Superficie permeabile rispetto al momento di adozione della Variante Generale 2) N° nuove alberature/anno in contesto urbano 3) Metri di nuove piste ciclabili/anno 4) Approvazione PUGSS 5) Interramento delle linee di elettrodotto (≥ 132 Kv) interferenti con tessuti edificati con permanenza di persone 6) Aggiornamento PZA 7) Approvazione del PRIP |
| TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLE AREE VERDI/PAESAGGIO | 1) Nuova Superficie a verde (attrezzato o no)/anno 2) N° nuovi alberi impiantati 3) Creazione di percorsi ciclabili (metri, n°, ...) 4) N° Monumenti restaurati e/o di edifici d'interesse storico recuperati 5) N° Edifici incongruenti demoliti/anno 6) Mitigazioni paesaggistiche per le aree confinanti ad area protetta 7) N° nuove aree attrezzate per sport e bambini |